

MONDO

Il neo segretario di Stato: servirò il Papa e la pace

● **Monsignor Pietro Parolin** succederà a Bertone il 15 ottobre ● **Tutti gli altri confermati da Bergoglio**

ROBERTO MONTEFORTE
CITTÀ DEL VATICANO

La conferma è arrivata ieri, come previsto. Papa Francesco ha nominato l'attuale nunzio apostolico in Venezuela, monsignor Pietro Parolin suo segretario di Stato accogliendo le dimissioni presentate dal cardinale Tarcisio Bertone che, però, resterà in carica sino al prossimo 15 ottobre. Sono i quarantacinque giorni che di prassi vengono concessi per organizzare il trasferimento a chi, nominato a ricoprire incarichi nei dicasteri della Curia romana, non sia già impegnato in Vaticano. Sarà quindi il prossimo 15 ottobre la data del cambio della guardia alla terza loggia. Quel giorno il pontefice riceverà in udienza i «superiori» ed «officiali» della Segreteria di Stato, per ringraziare pubblicamente il cardinale Tarcisio Bertone - come sottolinea il comunicato della Sala Stampa vaticana - «per il suo fedele e generoso servizio alla Santa Sede» e per «presentare loro il nuovo Segretario di Stato» che in realtà è già ben conosciuto per avervi lavorato con ruoli significativi sino al 2009.

Con l'annuncio della nomina del nuovo segretario di Stato, Papa Bergoglio ha pure confermato nel suo incarico

co l'intero vertice della segreteria di Stato: monsignor Giovanni Angelo Becciu a sostituto per gli Affari Generali; monsignor Dominique Mamberti come Segretario per i Rapporti con gli Stati; monsignor Georg Gaenswein a Prefetto della Prefettura della Casa Pontificia; monsignor Wells, assessore per gli Affari Generali e monsignor Antoine Camilleri nell'incarico di sottosegretario per i Rapporti con gli Stati.

Con una dichiarazione da Caracas monsignor Parolin ha espresso la sua gratitudine al pontefice per la nomina che definisce «inattesa» e per «l'immeritata fiducia» dimostratagli. Nell'esprimere la sua disponibilità a collaborare «sotto la sua guida» ha aggiunto un significativo «per la maggior gloria di Dio, il bene della Santa Chiesa e il progresso e la pace dell'umanità, affinché essa trovi ragioni per vivere e sperare». È un'affermazione che già indica l'orizzonte che dovrebbe segnare l'azione

...

Da Caracas il nunzio dice: «Mi avvarrò della collaborazione e del sostegno di tutti»



Monsignor Pietro Parolin, nuovo Segretario di Stato vaticano FOTO REUTERS

della Chiesa e della sua diplomazia: quel progresso e quella pace dell'umanità, oggi così in pericolo, quella speranza spesso richiamata da Papa Francesco come essenziale per il cristiano.

Dalla dichiarazione del nuovo segretario di Stato viene anche un altro significativo messaggio: si avvarrà del contributo di tutti. Nella missione «impegnativa ed esigente» che gli è stata affidata di cui - afferma - «sente per intero

la responsabilità e la debolezza delle sue forze e la povertà delle sue capacità», Parolin oltre che all'amore misericordioso del Signore e alle preghiere di tutti, confida «nell'aiuto e nella comprensione di tutti». E fa suo il motto richiamato dal Papa gesuita, l'invito «a camminare, edificare-costruire e confessare».

Così si volta pagina in Vaticano. Dopo le cordate e la dinamica amici-nemi-

ci, diplomatici contro non diplomatici, la competizione tra salesiani e appartenenti ad altri ordini o famiglie religiose, dove la fedeltà ed anche il careerismo hanno finito per far merito sulle capacità e sul senso del servizio, si volta pagina e si torna alla centralità della pastorale, ad una Chiesa che ritrovi autorevolezza per parlare al mondo contemporaneo. È una delle esigenze, insieme alla collegialità, alla trasparenza e ad un rapporto diverso tra la Curia romana e la Chiesa nel mondo, richiamata dal collegio cardinalizio che ha portato all'elezione di Papa Francesco. Durante le congregazioni che hanno preceduto il Conclave molti porporati in particolare non italiani hanno sollecitato segni forti di cambiamento: dallo Ior e delle altre istituzioni finanziarie della Santa Sede e una riforma della Curia romana. Papa Bergoglio ha nominato nei mesi scorsi un gruppo di 8 cardinali chiamati a coadiuvarlo nel governo della Chiesa Universale, li riunirà il primo ottobre per iniziare la riflessione sulla riforma della Curia romana. Ha istituito altre commissioni sullo Ior e sugli altri istituti che svolgono attività finanziarie per la Santa Sede. Ha cambiato il vertice dello Ior, ha sostituito il segretario generale del governatorato, spostando monsignor Giuseppe Sciacca - forse poco compatibile con il suo nuovo corso,- al Tribunale supremo della Segnatura Apostolica.

Ora a capo della segreteria di Stato ha posto monsignor Parolin, uomo di grande esperienza malgrado la giovane età, ha solo 58 anni. Il nuovo corso di Bergoglio avrà ora un regista dinamico. Che ve ne sia urgenza lo dice la cronaca. Sono molti i dossier che non possono attendere. Il più drammatico e urgente è proprio quello della Siria e del Medio Oriente. Sui questo ieri Papa Francesco ha tenuto un summit a Santa Marta con i vertici della Santa Sede per «valutare possibili linee» da adottare. Al nuovo stretto collaboratore del Papa sono arrivati gli auguri del presidente della Repubblica, Napolitano e del premier Enrico Letta.

eni partner
Festivaletteratura 2013

anche quest'anno eni rinnova la sua presenza al Festivaletteratura e vi invita alla presentazione del nuovo libro "Gente di buona pasta", edito dalla collana Inedita Energia e tratto da "Il Gatto Selvatico". Condurrà Neri Marcorè, che affiancato da Massimiliano Alajmo, Gian Luigi Beccaria e Stefania Sandrelli, discuterà di ricette e buoni consigli per la cucina.

Mantova, Piazza Castello
domenica 8 settembre, ore 11.30

cultura dell'energia
energia della cultura
eni.com